

si vogli acompanyar fino a Monza, io conoscendo la dolceza de vostra gente, non volendo mancar di quello sii a beneficio comune, scrivo al ditto signor conte Piero che vi acompanyi fin là, et poi se ne ritorni verso me *cum* quelli ancor mille fanti quali havea prima dato a voi.

Ben dirovi signor Janus, che tenendo voi el loco che tenete, considerate quanto li entra de l' honor vostro in questi affari, che se mal alcuno reuscirà come mi dubito se non se li fa altra provision, sarà imputato a voi. Et per quello mi scrive la Illustrissima Signoria, conosco che è mal informata, et pensa haver più gente che non ha; però debito è de Vostra Signoria sollicitarla che senza dimora *cum* effecto rinforzi la sua gente, et li suplicea al numero che debbe avere; che se nol farà nascerà maggior inconveniente chè prima non è stato sin qui. Io dal canto mio de qua non manco frequentemente de scrivergelo; ma sin qui non li vedo provisione. Bisogna tanto si operi che conoscano et facino el ben loro. Pregando Dio, signor Janus, che vi dia ciò che desiderate.

*Dal campo de Piasenza, a li 29 Octubrio 1527.*

Lo tutto vostro bon amico  
LUTRECH.

*A tergo:* A lo illustrissimo signor gubernator de l' exercito de la Serenissima Signoria.

173<sup>1)</sup> *Die 4 Novembris 1527. In Rogatis.*

*Ser Leonardus Emus provisor supra pecuniis.*

È summamente necessario trovar danari senza dilatione alcuna, per poter supplir a le grandissime et excessive spexe che al presente si è necessitati per far, però,

L'anderà parte, che 'l sia comandà a li officiali de le Raxon vecchie che debbano affitar al publico incanto per anni 5 tutte possession et beni che possedeano li frati de Santa Justina, quali al presente sono condute per nome de la Signoria nostra, et gubernate per li prefati nostri officiali, affitandole da parte a parte, *videlicet* a una, do, tre et quatro possession a la volta, come meglio sarà iudicato expediente, *cum* questa condition, che

(1) La carta 172\* è bianca.

quelli che torano ad affito li detti beni siino obligati *de praesenti* dar la mità de l' affito in contadi, qual habbino a scontar in anni 5, ogni anno el quinto. Et se per caso la causa con li frati preditti fusse expedita avanti li 5 anni in favor loro, per quel tempo restasse, li affictuali siino obligati responder lo affito ad essi frati, restando però l' affitazion ferma per fino al compimento de dicti 5 anni.

— 86

† 87

*Ser Dominicus Trivisano eques, procurator,*

*Ser Paulus Capello procurator, eques,*

*Ser Franciscus Bragadino,*

*Ser Andreas Trivisano eques,*

*Ser Leonardus Lauredano procurator,*

*Ser Nicolaus Bernardus,*

*Ser Hironimus Pisaurus,*

*Sapientes Consilii.*

*Ser Gabriel Maurus eques,*

*Ser Philippus Tronus,*

*Ser Marcus Antonius Grimani,*

*Sapientes terrae firmæ.*

Vuoleno che li 5 gentilhomeni nostri già electi per questo Conseio vadino fra termine di giorni 8 proximi *super loca* ove sono le ditte possession, et visti per loro li confini et altro che farà di bisogno, et ritornati qui si debbi subito introdur ditta causa in questo Conseio per la total definition sua, iusta la parte hora lecta a questo Conseio.

— 18

De non 13

Non sinceri 18

*Pendet.*

*Iterum, posita fuit:*

De parte 87

De non 64

Non sinceri 22

*Da Udine, di sier Zuan Moro locotenente, di 28.* Come heri scrisse con lettere haute dal capitano di Venzon, cerca li progressi de Hongaria. 174<sup>1)</sup>

(1) La carta 173\* è bianca.